

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 46 (1904)
Heft: 2

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA
SVIZZERA ITALIANA

ORGANO
della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo
e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Per la progettata legge scolastica — Per le scuole di ripetizione —
Necrologio sociale (Francesco Guglielmoni) — Miscellanea — Per i collezionisti
dell' « Educatore » — L'Almanacco del Popolo.

Per la progettata legge scolastica

Messaggio governativo

II.

Il risultato finanziario complessivo delle nuove proposte si riassume nelle cifre seguenti:

Onorarii pagati attualmente, compreso il sussidio dello Stato ai docenti:

Totale fr. 373,820, di cui fr. 166,125 lo Stato e fr. 207,695 i Comuni.

Secondo il progetto nuovo:

Totale fr. 473,475, di cui fr. 236,737.50 lo Stato e fr. 236,737.50 i Comuni.

La spesa in più sarebbe di:

Fr. 99,655, di cui fr. 70,612.50 lo Stato e fr. 29,042.50 i Comuni.

Osserviamo però che l'aumento previsto qui sopra potrà subire una certa riduzione per effetto della facoltà ammessa in favore delle scuole della durata di 8 mesi e più che contassero meno di 20 scolari (riduzione fino ad $\frac{1}{10}$). Ne risulterà quindi notevolmente attenuata la parte dei Comuni più piccoli.

E sembra a noi che nessun Comune potrà seriamente opporsi a sopportare un tenue sacrificio, dove sia necessario, quando vogliasi riflettere che l'ultimo considerevole aumento del 1896 venne fatto a tutto carico dello Stato.

Quanto allo Stato, è ovvio che le sue condizioni finanziarie non gli permetterebbero di sottostare ad una maggiore spesa di ben 70,000 fr.; ma avendo egli ormai a disposizione l'ingente sussidio federale per la scuola primaria, sarà libero di prelevarne tutta quella somma a cui non giungerebbero i suoi proprii mezzi, e che potrebbe rappresentare, secondo noi, l'equivalente di un aumento di fr. 100 per ogni docente ($578 \times 100 = \text{fr. } 57,800$), con che rimarrebbero a carico dell'erario cantonale soli fr. 12,812.50.

Per ragioni maggiori d'incoraggiamento ci sembra indicato di mantenere il principio dell'aumento decennale sancito nel decreto del 1896 a tutti i maestri, portandolo però da fr. 50, cifra veramente troppo meschina per 10 anni, a fr. 100; e l'altro di un supplemento annuo di fr. 50 ai maestri usciti dalla Scuola Normale.

Per i normalisti questo sussidio, già in vigore fino dal 1893, rappresenta un riguardo particolare dello Stato a maestri da esso medesimo formati ed un compenso per i maggiori oneri loro imposti coll'aumento a 3 e 4 anni della durata dei corsi; mentre per tutti i docenti, senza distinzione, l'aumento decennale servirà certo di sprone a perseverare nella carriera ed a darvi sempre maggiori prove di operosità e di zelo. Il principio dell'aumento periodico, in misura più larga assai di quanto noi proponiamo, è del resto sanzionato in quasi tutte le leggi scolastiche dei Cantoni confederati.

Rinunciamo a parlare qui della Cassa di previdenza, formando essa oggetto di speciale nostro messaggio e proposte; le disposizioni relative, quali usciranno dalle deliberazioni vostre, dovranno poscia venir incorporate nell'apposito capitolo della legge.

Considerando i giardini od asili d'infanzia quale il primo avviamento puramente educativo all'istruzione primaria, abbiamo creduto conveniente di tracciare nella nuova legge le norme fondamentali per questi istituti, in quanto gli stessi invochino la sorveglianza ed il sussidio dello Stato; quelli invece che di tale sorveglianza e sussidio non vorranno fruire, rimarranno interamente liberi di organizzarsi a loro piacimento.

* * *

Nell'insegnamento secondario (Titolo III) non sono molte le innovazioni introdotte: troviamo in prima linea le scuole maggiori di cui noi proponiamo di ridurre la durata normale a 2 anni, accentuandone, dappertutto dove sia richiesto dalle peculiari condizioni della località, il carattere professionale. A noi sembra una tale evoluzione pienamente giustificata.

La riduzione a 2 anni si giustifica dalla circostanza che il 3° anno attuale è debolissimamente frequentato. Vorremmo però lasciato in facoltà del Consiglio di Stato di istituire un 3° corso per quelle scuole aventi particolare indirizzo professionale, che ne affermassero il bisogno.

Per i Ginnasi ed il Liceo, il nostro progetto modifica lo stato attuale nel senso che la durata dei corsi verrebbe ridotta di un anno nei primi ed aumentata di uno nel secondo. Si avrebbero così 4 anni di Ginnasio e 4 anni di Liceo, come consigliano i professori del Liceo cantonale, come si pratica in altri Cantoni svizzeri e come si sta per introdurre anche nella vicina Italia. Per noi havvi anche una valida ragione nella possibilità di un miglior ordinamento degli orari e delle materie tra Ginnasio e Liceo.

Non abbiamo creduto di dover tornare a proporre la soppressione delle Sezioni letterarie presso le scuole tecniche di Locarno e di Mendrisio onde arrivare al Ginnasio unico di Lugano, memori dell'accoglienza negativa fatta dal Gran Consiglio solo pochi anni or sono ad analoga nostra proposta.

Noi pensiamo che il mantenimento di queste Sezioni meglio si giustifichi colla riduzione dei corsi come sopra indicata.

Però quando il nuovo sistema proposto della ripartizione eguale di 4 anni per ciascun Istituto non dovesse incontrare la vostra approvazione, non rimarrebbe da esaminare, fuori dello *statu quo* con tutti i suoi difetti, che la seguente soluzione: mantenere le Scuole tecniche attuali di 5 anni e sopprimere a Locarno ed a Mendrisio le Sezioni letterarie per concentrarle nel Ginnasio unico a Lugano.

Non ci diffondiamo sui capitoli relativi alla Scuola cantonale di Commercio, alle Scuole professionali speciali ed alla Scuola Normale, poichè non fanno, in complesso, che regolare e sanzionare le disposizioni attualmente già in vigore in forza di relativi decreti legislativi.

E così pure per le Scuole del disegno: relativamente a queste ultime, noi proponiamo la istituzione di un apposito Ispettore, che sostituirà in modo permanente e continuo l'opera necessariamente saltuaria di una Commissione composta di persone che devono pur attendere ad altre occupazioni. Il crescente aumento del numero delle scuole, la necessità d'assicurare il fedele adempimento dei programmi e degli orari ci sembrano giustificare ampiamente la nuova proposta, raccomandata eloquentemente dall'egregio Delegato cantonale per le scuole del disegno nel suo ultimo rapporto.

Fra le disposizioni comuni a tutte le scuole secondarie figura

un articolo che precisa gli stipendi del personale insegnante nel senso di un aumento sulle cifre attuali.

Giustificeremo le singole proposte nel corso della discussione; ci sia solo permesso di anticipare che con queste proposte noi rimaniamo ancora notevolmente inferiori agli stipendi corrispondenti assegnati nei Cantoni confederati, e che quanto alla maggiore spesa che ne deriverebbe all'erario, essa può venir calcolata in non più di fr. 6 a 7 mila per la prima applicazione.

* * *

Sorvolando, per amore di brevità, a toccare ad altre minori disposizioni, e richiamando la vostra particolare attenzione sul fatto che pur migliorando notevolmente le condizioni dei docenti d'ogni grado, la nuova legge non apporterà al Cantone un aumento tale di spesa ch'esso non sia capace di sopportare, mercè il sussidio provvidenziale della Confederazione, ci pregiamo raccomandare il progetto sulla Istruzione pubblica al vostro benevole esame, rinnovando la proposta che venga stabilita una speciale sessione per la sua discussione nel prossimo mese di gennaio, onde avere anche il tempo occorrente a predisporre l'entrata eventuale in vigore per il prossimo anno scolastico.

(Seguono le firme).

Per le Scuole di Ripetizione

Conferenze ispettorali

II.

Facciam seguire ora la seconda parte della Conferenza svolta dall'Ispettore Marioni.

Stimatissimi signori maestri,

La diffusa relazione del mio egregio collega, tanto d'indole generale, quanto in rapporto all'insegnamento della lingua e della composizione nelle scuole di ripetizione, vi ha dato norme didattiche chiare e sufficienti per trattare non soltanto questo importantissimo ramo, ma anche tutti gli altri. Io mi limiterò quindi ad esporvi, in alcune parti brevemente, in altre più importanti piuttosto diffusamente, il programma di aritmetica, di geometria, di storia, di geografia e civica, facendo qua e là precedere o seguire, qualche punto, da poche spiegazioni.

Ebbi per guida, in questo breve lavoro, i programmi adottati nelle scuole complementari di alcuni dei più avanzati Cantoni Confederati.

i. Aritmetica.

a) CALCOLO MENTALE. — Lo studio del calcolo mentale deve procedere contemporaneamente a quello del calcolo scritto, e le questioni devono versare sopra i vari punti del programma.

E' fatta raccomandazione ai docenti di iniziare gli allievi ai diversi procedimenti razionali che il calcolo mentale offre in pratica, e di esercitarli sopra serie di problemi analoghi a quelli dati negli esami delle reclute.

Nota. — I problemi che seguono, portanti la nota 1, furono assegnati negli esami pedagogici del 1903 e ben pochi reclutandi del II e III Circondario seppero risolverli con esattezza.

1° Un pezzo di lamiera di ferro lungo 2 m., largo 1 m. pesa 48 Cg. Quanto peserà una lastra quadrata della stessa lamiera, il cui lato misura 50 cm.?

2° Il peso lordo d'una merce è di 1250 Cg., il peso netto però è di 1200 Cg. Quale è il peso della tara per cento?

3° La tassa di trasporto è stata diminuita da fr. 125 a fr. 90 per ogni vagone di certe merci. Quale è il ribasso percentuale?

4° Quale capitale dà al 4 p. cento tali interessi, da permettere di spendere 80 cent. ogni giorno?

5° Un alpe capace di dare il pascolo estivo a venti capi di bestiame grosso, è stato venduto per fr. 15000. Quale è l'interesse percentuale di questo capitale, se per ogni bovina si pagano fr. 30 di fitto?

6° Quanto costano 10 assi di abete lunghe 5 m., larghe 40 cm. e dello spessore di 5 cm., se vengono pagate fr. 40 il m³.

7° Un lato di un campo quadrato coltivato a patate misura sul disegno (scala da 1:200) 40 cm. Quale sarà il prodotto del raccolto, se ogni 100 m² danno Q.li 115 di patate?

b) CALCOLO SCRITTO. — L'insegnamento dell'aritmetica avrà per iscopo di famigliarizzare i giovani colle applicazioni delle conoscenze pratiche. Dunque:

1° *Poche teoriche, ma soprattutto esercizi pratici.*

Il problema, per riescire interessante ed utile, deve comprendere, in ogni enunciato, una nozione *pratica, semplice*, ed in pari tempo il più rigorosamente *esatta*.

L'uomo è naturalmente dotato di curiosità: il fanciullo, appena può parlare, vuol farsi tutto spiegare. Abbiamo, è vero, tanto la curiosità seria, quanto la curiosità frivola: si tratta soltanto di sviluppare la prima coll'eccitarla e col soddisfarla. Le nozioni positive che contengono i problemi, versino intorno al commercio, all'industria, alla geografia, all'agricoltura, all'igiene ed in genere alle scienze, in riguardo soprattutto alle loro applicazioni pratiche.

La grande varietà di queste nozioni, la brevità colla quale saranno dai docenti presentate, contribuiranno a renderle più accessibili ai giovani.

2° *Fare comprendere che i metodi ed i procedimenti adottati per risolvere una questione non sono quasi mai gli stessi per il calcolo mentale e per il calcolo scritto.*

3° *Si eviteranno, fin dai primordi, le questioni troppo difficili, le quali scoraggiano gli allievi.*

4° *D'altra parte si osserva che i giovani prediligono, in fatto di calcolo, ciò che è PRATICO: si interessano davanti ad una questione di una applicazione immediata, in rapporto colle loro occupazioni e col loro genere di vita.*

Nota. — A seconda dei bisogni peculiari di ogni singola località il capitolo appendice della serie quarta dei Problemi di Calcolo mentale e scritto offre dati più che sufficienti per una infinità di problemi.

Ad esempio le prime pagine sono per il muratore, il fabbro ferraio, l'inverniciatore, il falegname, il vetraio, il solino ecc.

Trovano pure posto alcuni dati riferentisi alle scienze fisiche ed ai prodotti industriali. Vi è pure un punto dedicato ai prodotti agricoli, alla bachicoltura ecc., ma per questa parte importante il solerte docente si servirà dei dati portati dall'Agricoltore Ticinese. (Ingrassi chimici, impiego degli ingrassi, colture speciali, Viticoltura, Selvicoltura, Orticoltura, preparazione delle diverse soluzioni insetticide. Istrumenti agricoli, sementi e piantagioni; costruzioni rurali, ecc., ecc.).

5° *Gli allievi trascriveranno con cura le soluzioni dei problemi, su appositi quaderni. Ogni problema TIPO sarà oggetto di speciali spiegazioni in relazione a tutte le questioni dello stesso genere.*

Osservazione: Gli allievi trovano sempre molta difficoltà a procedere con nesso logico nella soluzione dei problemi: valga quindi anche per le scuole complementari la seguente raccomandazione fatta per le primarie: Fin che l'allievo non abbia acquistato una sufficiente abitudine di analisi e di coordinazione, si scompongano i problemi più complicati in un certo numero di problemi semplici e ad esso allievo accessibili. Se sa risolvere questi ultimi, e se viene abituato ad un procedimento metodico nel ragionamento, arriverà sicuramente al risultato cercato.

Nè si dimentichi l'altro esercizio, non meno utile, detto di invenzione, avente per iscopo di condurre il giovinetto a combinare lui stesso delle idee e delle operazioni, a CREARE dei problemi sopra un soggetto dato...

Questi esercizi eminentemente atti a sviluppare l'attività e la iniziativa personale degli scolari hanno prodotto risultati sorprendenti in alcune scuole.

Un'altra avvertenza: Si lasci alla iniziativa personale dell'allievo la cura di risolvere una questione proposta. Il docente tante volte è di troppo: i suoi suggerimenti interrompono il corso delle idee del discente. Chi sa di essere a tempo opportuno aiutato, non si dà più pena di fare uno sforzo qualsiasi. Se questo sistema è condannabile negli altri rami, lo è maggiormente in questo.

Il programma per le scuole complementari dovrebbe comprendere:

Le 4 operazioni sui numeri interi e decimali.

Sistema metrico: misure di lunghezza, di capacità, di peso e di valore.

Scale di riduzione: Misure di superficie e di volume. Problemi sulle densità.

GEOMETRIA: Questo studio deve essere puramente intuitivo. Due sono gli intenti da raggiungere: il 1°, diretto ed immediato, consiste nel far apprendere ai giovinetti nel modo più facile e piano, passando dall'osservazione degli oggetti che cadono sotto i loro sensi, le principali proprietà dei corpi, dipendenti dalla forma, dalla grandezza e dalla posizione relativa dei medesimi. Il secondo, indiretto e mediato, consiste nell'abituare i giovinetti ad osservare attentamente anche le cose più comuni, a confrontare quei fatti che hanno analogia e somiglianza fra loro, e analizzandoli accuratamente, scoprire in essi i germi di verità più generali ed astratti.

E' questo il così detto metodo intuitivo-induttivo, ricorrendo al quale si ottengono tre intenti, a detta d'un pedagogista:

1° *quello di allettare gli allievi colla facilità del metodo stesso;*

2° *quello di dar loro una serie di nozioni chiare e pratiche;*

3° *di fornirli di nozioni, che, essendo basate sui fatti, portano nella mente un cumulo di concetti indelebili.*

PROGRAMMA : Corpo, Superficie, Linea, Punto, Piano, Rette, Angoli, Rette e Piani paralleli.

Il Triangolo — Eguaglianza — Il Quadrilatero — Figure equivalenti — I Poligoni — Il Circolo.

Calcolo delle principali superfici: quadrato, rettangolo, triangolo, parallelogramma, trapezio, poligono regolare, circolo.

Volume dei principali solidi: Cubo, parallelepipedo, prisma, piramide, cilindro, cono, sfera.

ARITMETICA. — *Programma* (continuazione): Frazioni ordinarie: le 4 operazioni colle frazioni più in uso.

Riduzione all'unità — Ricerca dell'interesse — Calcolo del tanto p. cento o per mille — Regola di sconto — Calcolo del tanto per cento applicato agli sconti — Guadagni e perdite — Imposte — Premi di assicurazioni ecc.

Regole di società e di ripartizioni (alcuni casi molto semplici).

Miscuglio ed allegazione (calcolo del prezzo medio).

2. Storia.

I docenti si sforzeranno di presentare, a mezzo di *quadri*, la storia sotto una forma *semplice, sobria* nei particolari, in modo di dare agli allievi cognizioni *chiare e precise*.

Insisteranno particolarmente sulla concatenazione dei fatti.

Ogni periodo sarà messo in relazione coi fatti più importanti della storia universale: gli allievi, coll'aiuto del docente, ne faranno, dopo lo studio, il riepilogo.

Tale riepilogo può anche essere soggetto di un lavoro scritto.

Col presentare la storia nelle sue grandi linee, si facilita la memoria e si ha in pari tempo una utile ripetizione della materia appresa.

Lo studio di questo ramo si farà coll'aiuto delle carte, sotto forma di lezioni brevi e chiare, seguite da domande e da brevi

relazioni. Le lunghe esposizioni, che lasciano gli allievi affatto passivi, saranno evitate con cura.

Gli allievi saranno interrogati di frequente.

Nota. — Parlando dell'insegnamento della Storia nelle scuole primarie e maggiori del Cantone, così si esprimeva, quattro anni fa, un esaminatore:

« Ordine e chiarezza si cercano ancora invano in più d'una scuola nell'insegnamento della *storia*, limitato alla esposizione descrittiva di battaglie, alla narrazione di episodi, di fatti particolari non armonicamente combinati per cause ed effetti. Se la storia, secondo il vecchio retorico assioma, vale solo in quanto può diventare maestra della vita, — i metodi usati in parecchie scuole per renderne fruttifero l'insegnamento, restano — meno lodevoli eccezioni — frustranei. Poichè coll'esposizione di fatti senza coordinazione, l'allievo che deve riuscire a giudicare del bene e del male compiuto dagli antenati, resta disorientato, e non sa mettersi nella mente quella limpida idea che costituisce il sentimento decoroso della patria. E a questo tribunale della storia, cui tutti sono compagni, quelli che hanno agito fortemente per il bene o per il male del nostro paese dal tempo dei lontani Elvezi fino a noi, occorre che i nostri fanciulli sieno presentati da intelligenze esperte e che amino la patria non solo, ma che sappiano giudicare ed insegnare a giudicare a tenere menti tutto ciò che è bene e tutto ciò che può essere male. Solo così l'insegnamento della storia sarà fertile nell'educazione morale e civile dei cuori. E mi sembra quindi povera storia quella insegnata in parecchie scuole e che si riduce ad agglomerazione di fatti e di date senza un piccolo ragionamento, senza un entusiasmo davanti a bella e nobile impresa, senza sentimento di disgusto davanti a viltà e cattiveria, tramandata ai futuri come argomento di castigo per chi l'ha compiuta ».

PROGRAMMA :

a) *Periodo anteriore al 1291: Tempi primitivi:* I primi abitanti — *Gli Elvezi:* Prima emigrazione — Seconda emigrazione — Battaglia di Bibracte.

Dominazione romana: Cecina (69 anni a. G. C.).

Epoca germanica: Gli alemanni — I Borgognoni — Gli Elvezi sotto la dominazione dei Franchi, 534 — I missionari irlandesi — Carlomagno, 806.

Epoca feudale: Regno di Borgogna Transgiuriana, 888-1032 — la regina Berta.

Dominazione dell'Allemagna: Fondazione di Friburgo 1178 e di Berna 1191.

Pietro di Savoia, 1268 — Rodolfo d'Absburgo 1291.

b) *Formazione della Confederazione degli otto antichi Cantoni*:

1° agosto 1291. — *Lotte contro i Duchi d'Austria*: Adolfo di Nassau ed Alberto d'Austria — Giuramento del Grütli — Cacciata dei Balivi, 1308 — Battaglia di Morgarten e trattato di Brunnen 1315 — Assedio di Soletta 1318 — Lucerna 4° Stato, 1332: congiura delle maniche rosse — Rodolfo Brun — Entrata di Zurigo nella Confederazione, 1351 — Entrata di Glarona e Zugo 1352 — Laupen 1339 — Entrata di Berna 1353 — Engerando di Coucy 1375 — Roth salva la città di Soletta 1382.

Battaglia di Sempach 1386 — Battaglia di Naefels 1388 — convenzione di Sempach.

SECOLO XV.

Guerre di Appenzello: Alleanza coi Confederati.

Prime guerre d'Italia: Arbedo 1422 — Spedizione di Risig — Conquista dell'Argovia, 1415 — Fondazione delle 3 Leghe nei Grigioni.

Guerra di Zurigo: Cause. Battaglia di S. Giacomo sulla Sihle, 1440 — Massacro di Greifensee — S. Giacomo sulla Birsa, 1444.

Guerre di Borgogna: Grandson e Morat, 1476 — Giornico, 1478 — Dieta e convenzione di Stanz — Entrata di Friburgo e Soletta, 1481 — Waldmann.

Guerra di Svevia, 1499: Entrata di Basilea e Sciaffusa 1501 e Appenzello 1513 — *Guerre d'Italia*: Marignano 1515.

SECOLO XVI.

Riforma nella Svizzera tedesca: Cappel 1531 — Lo scoltetto Wengi.

Riforma nella Svizzera francese: Riformatori: Farel, Viret, Calvino — Conquista del paese di Vaud, 1536 — Scalata di Ginevra.

SECOLO XVII.

Riconoscimento dell'indipendenza della Svizzera 1648 — Guerra dei paesani 1653 — Prima guerra di Wilmergen 1656.

SECOLO XVIII.

Seconda guerra di Wilmergen 1712 — Davel 1723 — Henzi — Chenaux — Il 10 agosto 1792 — Cesare Laharpe — Intervento francese — Caduta dell'antica Confederazione — Neueneck — Fraubrunnen e Grauholz 1798.

Indipendenza del Cantone Ticino 1798, 14 febbraio.

Repubblica Elvetica: Insurrezione degli Svittesi e degli Untervaldesi 1798 — Francesi, Austriaci e Russi in Svizzera 1799 — Unitaristi e Federalisti — caduta del governo elvetico 1802.

SECOLO XIX.

Atto di Mediazione 1803: Passaggio del G. S. Bernardo 1800 — Passaggio degli alleati — Abolizione dell'Atto di Mediazione — Tentativi di ristaurazione, influenza di Cesare Laharpe.

Patto federale del 1815: Torbidi a Neuchâtel 1831 ed a Basilea 1832. Riforme democratiche in parecchi Cantoni — Conflitti colla Francia a causa di Luigi Napoleone 1838.

Sonderbund: Spedizione dei Corpi Franchi — Il generale Dufour.

La nuova Confederazione: Indipendenza di Neuchâtel 1848 — Affare di Neuchâtel 1857 — Questione di Savoia 1859 — Occupazione delle frontiere nel 1859, nel 1866, nel 1870-1871.

Cause e conseguenze dei principali avvenimenti della nostra storia.

3. Geografia.

Oggidì si esige che i giovani conoscano, in geografia, molti nomi, e che sappiamo collocarli esattamente sulla carta. Ciò però non toglie che si debbano evitare i dettagli, per quanto interessanti.

Il docente farà uso della grande carta murale: gli allievi dovranno possedere la carta parlante.

La carta muta, usata agli esami delle reclute sarà pure usata.

E' espressamente raccomandato ai docenti di dedicare molta cura allo studio dei passaggi colle indicazioni delle vallate che essi mettono in comunicazione.

* * *

Parti generali: Ogni lezione dovrebbe comprendere nozioni di geografia generale e di geografia particolare.

1. Situazione della Svizzera e paesi limitrofi.
2. Linea di divisione delle acque e bacini fluviali.
3. Divisione in regioni.
4. Carattere geologico di ogni regione.
5. Le Alpi.
6. Il clima, le sue cause ed i suoi effetti nella produzione e nello sviluppo. Flora e fauna in generale. Prodotti minerali.
7. Importazione ed esportazione: vie di comunicazione.
8. Vie internazionali, ferrate, ed altre.
9. Occupazioni degli abitanti delle Alpi, del Giura e dell'Altipiano.
10. Commercio, industria, istruzione.
11. Densità e movimento della popolazione.
12. Gli abitanti: lingua, culto, costumi.
13. Forme di governo dei Cantoni.

Studio particolareggiato dei Cantoni.

Cenni sugli Stati principali di Europa e sulle colonie ove emigrano, in modo speciale, i Ticinesi.

Intelligenza esatta della Carta muta della Svizzera. Viaggi sulla carta. Confronti, con figure geometriche (quadrato, rettangolo ecc.), in una determinata scala, tra Cantone e Cantone ecc. ecc.

(Continua).

Necrologio sociale

Francesco Guglielmoni.

Il 27 dello scorso dicembre cessava di vivere in Locarno Francesco Guglielmoni.

Era nativo di Fusio, ma quasi l'intera sua vita egli passò fuori della valle d'origine, e per la più parte in Locarno.

Ebbe molti amici e molti estimatori conquistati colla bontà dell'animo suo che manifestava in ogni atto e in tutte le molteplici occasioni che gli forniva la sua posizione sociale.

Fu per lungo tempo Segretario del Dipartimento Militare cantonale, e coprì più tardi la carica di Commissario di Guerra. E in queste mansioni emerse per zelo, intelligenza ed amore al lavoro.

Ritiratosi dagli impieghi governativi, divenne gerente della Agenzia della Banca della Svizzera Italiana in Locarno; posto che tenne con onore e competenza fino a qualche anno fa, sempre meritandosi la più ampia fiducia della Direzione di quell'importante istituto.

Fu pure un eccellente ufficiale dell'armata svizzera, nella quale raggiunse l'alto grado di tenente colonnello.

Era da oltre 40 anni membro della Società degli Amici dell'Educazione, alle cui adunanze assisteva quando appena le sue occupazione glielo permettevano.

Chiuse la mortale sua carriera facendo diversi considerevoli legati in favore dell'Asilo Infantile di Locarno, del Santuario del Sasso, delle Società locali di M. S. maschile e femminile. Al Comune di Fusio il caro Estinto legò i suoi beni giacenti in quell'alpestre paesello coll'obbligo d'erigervi una cappella; e questa è una prova dell'affetto che ha mai sempre nutrito per il luogo in cui ebbe i natali e del quale ha ognora conservato l'attinenza.

L'anno 1904 ha cominciato male per la Demopedeutica, avendo essa in questo primo mese perduto i soci *Bonzanigo avv. Filippo*, *Cap. Cesare Stoffel*, *Giovanni Pometta*, apicoltore e *Abbondio Rammazzina*. Ad altri numeri alcuni cenni necrologici di questi rimpianti soci.

MISCELLANEA

ELEGGIBILITA' DEI MAESTRI. — Ecco il decreto del Gran Consiglio divenuto eseguibile non essendo stato chiesto il referendum:

« Art. 1. — La lettera d) dell'art. 46 della legge organica comunale 13 giugno 1854 è modificata come segue:

d) *i maestri di scuola esercenti nel Comune.*

Art. 2. — E' abrogato l'art. 107 della legge sul riordinamento generale degli studi del 4 maggio 1882.

Art. 3. — La presente legge entrerà in vigore, trascorso il termine per l'esercizio del *referendum* ».

Bellinzona, 27 novembre 1903 e 20 gennaio 1904.

L'art. 46 della Legge comunale è ora così espresso:

« Non sono eleggibili (a membri della Municipalità):

a) i cittadini aventi il domicilio materiale fuori del Comune;

b) i Consiglieri di Stato, il Segretario di Stato, i Commissari di Distretto e gli impiegati ne' loro Uffici; gli ufficiali della Giustizia di Pace;

c) i Sacerdoti;

d) i Maestri di scuola esercenti nel Comune;

e) i fornai o prestinaï e i rivenditori di pane;

f) chi non sa leggere e scrivere. »

L'art. 107 della legge scolastica 1882 costituiva una maggiore restrizione, poichè escludeva assolutamente il Maestro dalla carica di sindaco o municipale senza distinzione di Comune.

CORSI D'ECONOMIA DOMESTICA. — Come già notammo in altri numeri, l'istituzione ha compiuto felicemente il suo primo anno di prova, con quattro corsi bimensili tenuti a *Vergeletto, Muralto, Ascona e Ambri*. Pel 1904 si organizzeranno altri corsi di economia domestica e di cucina, sussidiati dal Cantone e dalla Confederazione.

La direzione dei Corsi è sempre affidata alla signorina Ermينيا Macerati di Genestrerio, maestra patentata nelle materie di essi Corsi, la quale viene coadiuvata da specialisti per l'insegnamento dell'igiene e dell'orticoltura.

Si ammettono soltanto 12 scolare per ogni corso, che abbiano compiuto i 15 anni; in possesso della licenza dalla scuola elementare, e presentino certificato medico di buona salute. La tassa d'iscrizione è di fr. 20, ma le allieve hanno gratuitamente il pranzo quotidiano.

ACCADEMIA DELLA CRUSCA. — Il 27 dello scorso dicembre l'Accademia della Crusca, che ha la sua sede in Firenze,

tenne una generale pubblica adunanza, alla quale, oltre a parecchie rappresentanze autorevoli, assistette un numeroso uditorio. Il segretario prof. Mazzoni ha annunciato — ed è questa per noi la notizia più interessante — che la *stampa* del Vocabolario è giunta alla voce *mandamento* e la *compilazione* alla voce *meditazione*. Si è *pubblicato* il terzo fascicolo del volume 9^o, col quale si è giunti alla voce *malevolenza*.

Vi sono stati commemorati gli accademici estinti Rigutini, Gaston Paris, Mestica, Monsignor Vincenzo Di Giovanni e Grosso.

Lo stesso segretario ha affermato che la Crusca prende viva parte alle questioni che si agitano in Italia, non soltanto sull'uso lecito d'ogni singolo vocabolo ma sulla difesa e la diffusione della lingua! — Ecco una vecchia difficoltà che ringiovanisce.

BELLE ARTI. — Si sa che da alcuni anni funziona nella Svizzera una Commissione federale che s'interessa, o deve interessare del progresso e dell'incoraggiamento delle belle arti. Essa trovasi ora composta come segue, quale venne nominata dal Consiglio federale:

Gustavo Jeanneret, pittore a Cressier, presidente; Louis Dunki pittore, Ginevra; Emile Bonjour, direttore del Museo di Belle Arti, Losanna; Hermann Gattiker, pittore, Zurigo; Gustavo Gull, professore, Zurigo; *Filippo Franzoni*, pittore, Locarno; Charles Giron, pittore, Vevey; Alfredo Welti di Zurigo, pittore, a Monaco. — Colla fine del 1903 ne uscirono tre membri, fra cui l'arch. *Augusto Guidini*; e il Consiglio federale li ha sostituiti coi signori Hans-Béat Wieland di Basilea, pittore a Monaco; *Luigi Bossi*, pittore, Lugano; e Augusto Hee, scultore, Basilea.

Nel bilancio preventivo federale viene esposta ogni anno la somma di 100.000 franchi a favore delle belle arti.

GIORNALETTO PEI FANCIULLI. — Col titolo *Sennino d'Oro* vede la luce in Chiasso un periodico settimanale di 4 pagine. Esso è destinato alla prima età, ai ragazzi, e tende a togliere « una evidente lacuna » dicono i suoi Redattori, a raccogliere cioè « quanto di più utile, interessante e dilettevole vi può essere a beneficio delle giovani menti ».

Il suo abbonamento è di 2 franchi per un anno e di 1 franco per sei mesi.

Nel primo numero, rivolgendosi ai futuri suoi piccoli let-

tori e collaboratori, dice loro: « Dunque, lavoriamo insieme, o ragazzi, lavoriamo con fiducia, costanza e buon volere, e il nuovo anno, che ora incomincia e che vi auguriamo lieto, sarà per voi come per noi fecondo di bene ».

Per i Collezionisti dell' « Educatore »

Accade talora a fin d'anno, quando si pensa a riunire in fascio per la legatura i periodici dell'annata, di accorgersi che andò smarrito questo o quel numero. O bisogna in tal caso rinunciare alla raccolta, o farne un volume imperfetto. Una siffatta sgradevole sorpresa capita di spesso ai collezionisti del nostro periodico, i quali sogliono poi trovare presso l'Archivio sociale i fascicoli mancanti.

Si avvisa, chi n'avesse d'uopo, che anche dell'annata 1903 si trova una bella quantità di fascicoli di tutti i numeri (eccetto il 4, completamente esaurito) che si possono mandare *gratis* a quanti ne faranno richiesta possibilmente entro il vegnente febbraio. Vari numeri si possono avere anche degli ultimi 3 o 4 anni.

L'Almanacco del Popolo

per l'anno 1904 è ormai pronto per la pubblicazione. I signori soci ed abbonati per l'anno in corso ne riceveranno una copia fra qualche giorno. Un certo numero d'esemplari sarà posto in vendita presso i principali Librai del Cantone, al prezzo di 30 centesimi l'uno.

La causa dell'insolito ritardo nel dare alla luce il volumetto è già nota ai nostri lettori: essa non dipende in verun modo dai compilatori del medesimo.

Nuova pubblicazione:

PER IL CUORE E PER LA MENTE

LIBRO DI LETTURA

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento della Pubblica Educazione.

- Vol. I. per la 1^a e 2^a classe Fr. 1.20
» II. per la 3^a classe (eventualmente anche per la 4^a
delle scuole a classi riunite) 1.60
» III. per la 4^a classe e per la 1^a delle scuole maggiori » 1.80

El. Em. Colombi e C., Editori.
Eredi di C. Salvioni, Editori.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbersi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

Pubblicazioni scolastiche:

IL SECONDO LIBRO DI LETTURA

del Prof. **FRANCESCO GIANINI**, *Ispettore Scolastico*, è in vendita presso la Libreria Editrice **COLOMBI** in Bellinzona e presso tutti i librai del Cantone.

Per la riapertura delle Scuole
la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

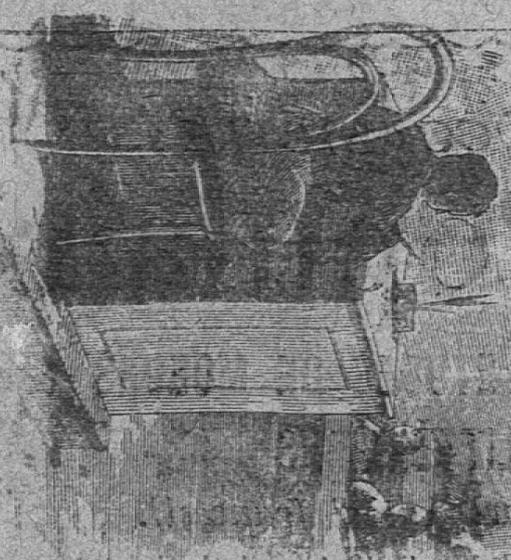
è completamente
fornita del

Materiale

Scolastico

*Elementare — Tecnico
Ginnasiale e per Disegna*

Indubbiamente la mi-
glior fonte d'acquisto



QUADERNI

d'ottima confezione con carta sa-
nata 1^a qualità.

DEPOSITO

dei Quaderni Méthode Cobianchi
Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istituti
di Educazione (commissio-
nariarie).

Lavagne murali, Indioscri-
ti scolastici, Zaini e Borse per
allievi, ecc., ecc

Prezzi ridotti alle Lodovoli Munici-
palità, agli Istituti privati d'Educa-
zione ed ai signori Docenti.

LUGANO, 15 Febbraio 1904

L'EDUCATORE

DELLA
SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e di Utilità Pubblica



L'Educatore esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. —
Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli
Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50.
— Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si
pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se con-
formi all'indole del giornale, riservato il diritto
di revisione. — Le polemiche personali e gli ar-
ticoli anonimi non si ammettono. — Non si resti-
tuiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti
i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che
concerne la Redazione:
articoli, corrispondenze e
cambio di giornali, ecc.,
deve essere spedito a Lu-
gano.

Abbonamenti: Quanto
concerne gli abbonamenti,
spedizione del Giornale,
mutamenti d'indirizzi, ecc.
dev'essere diretto agli edi-
tori Colombi in Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore GIOVANNI FERRI — *Vice-Presidente:* Notaio ORESTE
GALLACCHI — *Segretario:* Maestro ANGELO TAMBURINI — *Membri:* Prof.
GIUSEPPE BERTOLI ed Ing. EDOARDO VICARI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI
in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. GIOV. MARIONI — Prof. SALVATORE MONTI — Magg. GIOV. GAMBAZZI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE
Prof. GIOVANNI NIZZOLA, in Lugano

Collaboratore ordinario
Prof. GIOV. FERRI, in Lugano

PAYOT & C.^{ie}, Editeurs - Lausanne

Vient de paraître :

Carte de la Suisse pour les Ecoles au 1/700.000

par **W. Rosier**, professeur.

Prix fr. 0.50 sur papier ; fr. 0.70 sur toile.

7^{mo} Corso d'istruzione per maestri di disegno

Dal 14 aprile al 30 luglio 1904, al *Technicum* di Friburgo, si terrà un nuovo corso d'istruzione per maestri di disegno.

I partecipanti a questo corso sono sovvenzionati dal rispettivo Cantone e dalla Confederazione. Essi devono sottostare alle seguenti condizioni:

1. Avere raggiunto l'età di 18 anni almeno;
2. Fornire la prova ch'essi hanno esaurito il programma delle scuole seguenti: scuola industriale, ginnasio, scuola normale, ecc. In via eccezionale, potranno altresì esser ammessi a partecipare al corso degli artigiani capaci, ma almeno in possesso dell'istruzione che si può acquistare in una scuola secondaria.

Il programma comprende 45 ore di lavoro per settimana, ripartite come segue: proiezioni, 6 ore; disegno a vista, 8 ore; disegno ornamentale applicato all'industria, 6 ore; studio delle forme ornamentali, 8 ore; studio degli stili e dei colori, 3 ore; modellazione, 4 ore; prospettiva lineare, 2 ore; tracciamento delle ombre, 2 ore; tecnologia e resistenza dei materiali, 1 ora; nozioni generali di meccanica, 1 ora; disegno professionale per pittori gessatori e litografi, 4 ore.

Le iscrizioni per questo corso si ricevono dalla *Direzione del « Technicum »* a Friburgo, sino al 25 marzo 1904; dovranno essere munite dei diplomi, certificati e disegni dei candidati.

Pubblicazioni scolastiche:

IL SECONDO LIBRO DI LETTURA

del Prof. FRANCESCO GIANINI, Ispettore Scolastico, è in vendita presso la Libreria Editrice COLOMBI in Bellinzona e presso tutti i librai del Cantone.